

Il nonno del bambino indagato per sequestro. Gli investigatori: un piano organizzato per la fuga

Eitan rapito, l'Italia si muove

Pressing su Israele. Di Maio: pronti a intervenire. Parte la caccia ai complici

di **Marco Galluzzo**
e **Giuseppe Guastella**

Tra Italia e Israele ci sono già stati i primi contatti. Sul rapimento di Eitan, il bimbo sopravvissuto al Mottarone e portato via dal nonno materno, si muove la Farnesi-

na. «Pronti a intervenire», dice il ministro Di Maio. Il nonno del bimbo è indagato per sequestro di persona ed è caccia ai complici. C'era un piano organizzato per la fuga, sostengono gli investigatori.

da pagina 2 a pagina 5 **Berberi**

Si muove la Farnesina E il governo di Tel Aviv ha già un parere legale: «Probabile rapimento»

I 12 precedenti di minori sottratti si sono sempre risolti



Sulla vicenda che riguarda il piccolo Eitan stiamo accertando l'accaduto per poi intervenire

Luigi Di Maio ministro degli Affari esteri



Il fatto che sia stato portato via è una notizia sconvolgente: il piccolo Eitan è un figlio di questa città ed è come se fosse il bimbo di tutti

Mario Fabrizio Fracassi sindaco di Pavia



Ci sono troppi bambini sottratti a mamme, papà e parenti e portati all'estero con la forza e l'inganno

Matteo Salvini leader della Lega

Il documento

«Senza un accordo tra le parti della famiglia, il bimbo va restituito alle autorità italiane»

Il retroscena

di **Marco Galluzzo**

ROMA I contatti fra il governo italiano e quello israeliano ci sono già stati. Li ha gestiti la Farnesina. Servono a capire se le autorità di Tel Aviv sono pronte a collaborare per la restituzione al tutore legale del piccolo Eitan. «Stiamo accer-

tando l'accaduto per poi intervenire», afferma il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio.

I precedenti di minori sottratti, fra i due Stati, ben 12 dal 2001 a oggi, lasciano ben sperare. Raccontano che i due governi non hanno mai dovuto aprire un caso diplomatico: la procedura giuridica, o un accordo le parti, hanno evitato attriti e risolto sempre ogni vicenda senza strappi.

Al ministero della Giustizia, ufficio quarto, responsabile il magistrato Giuseppe Vinciguerra, sono in attesa di un'attivazione della procedura da parte dei legali della zia di Eitan, tutore legale del bambino.

È infatti il ministero di Arenula l'autorità individuata al momento della ratifica della Convenzione dell'Aia che deve gestire i casi di minori sottratti al proprio tutore legale e portati in un altro Stato. Che la vicenda possa risolversi senza conflitti lo dicono i precedenti (8 i casi di minori sot-



tratti all'Italia e portati in Israele, 4 quelli in senso contrario), ma anche quanto dichiarato ieri da un portavoce del ministero degli Esteri israeliano, che ha smentito che la vicenda possa avere risvolti politici o diplomatici. Dunque riportando il caso ai confini giudiziari, come sempre avvenuto in passato.

C'è anche da aggiungere che i legali che rappresentano gli interessi del bambino in Italia potrebbero anche non coinvolgere il ministero della Giustizia italiana, ma rivolgersi direttamente alle autorità israeliane competenti ad attuare la Convenzione dell'Aia.

Secondo alcuni media israeliani esisterebbe già un parere legale del governo israeliano emesso da esperti dei ministeri degli Esteri e della Giustizia. Nel documento si rimarcherebbe che portare Eitan Biran in Israele, contro la volontà del suo tutore legale, costituisce probabilmente un rapimento. Inoltre il documento afferma che la mossa del nonno materno di Eitan ha violato proprio la Convenzione dell'Aia sugli aspetti civili della sottrazione internazionale di minori, legge adottata da Israele nel 1991. Secondo la norma, le autorità israeliane devono fare tutto quanto in loro potere per restituire il ragazzo al suo tutore legale in Italia il prima possibile. Inoltre, secondo lo stesso parere, «l'affidamento di Eitan sarà determinato solo dal Tribunale della sua residenza permanente, e si stima che se

non ci sarà accordo tra le due parti della famiglia Israele dovrà agire per restituirlo alle autorità italiane».

Un contesto confermato anche dall'ex ambasciatore d'Israele in Italia, Avi Pazner: «Non so quale sarà la decisione, ma Israele rispetta sempre le leggi internazionali. È quello che posso dire». La Convenzione, continua l'ambasciatore, contattato dall'Adnkronos, prevede — nei casi di sottrazione internazionale — di assicurare il ritorno del minore presso il suo tutore legale e il Paese di residenza. «Israele fa sempre bene a rispettare la legge internazionale, anche se non sono un esperto e non voglio esprimere opinioni personali», aggiunge Pazner.

Semmai potrebbero essere le denunce della nonna materna di Eitan a complicare il caso: denunce molto pesanti. In primo luogo quella secondo la quale il minore in Italia non sarebbe mai stato curato o preso in cura da uno psicologo.

Ma anche Francesco Salerno, ordinario di diritto internazionale a Ferrara, legge la vicenda in modo univoco: «Con la Convenzione dell'Aia si vogliono dissuadere i privati da compiere iniziative di sottrazione di minori da uno Stato all'altro. L'articolo 3 esclude la possibilità di violazione di provvedimenti giudiziari in tema di custodia del minore. Quindi l'iniziativa del nonno viola questa norma e per questo Eitan dovrebbe tornare in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994